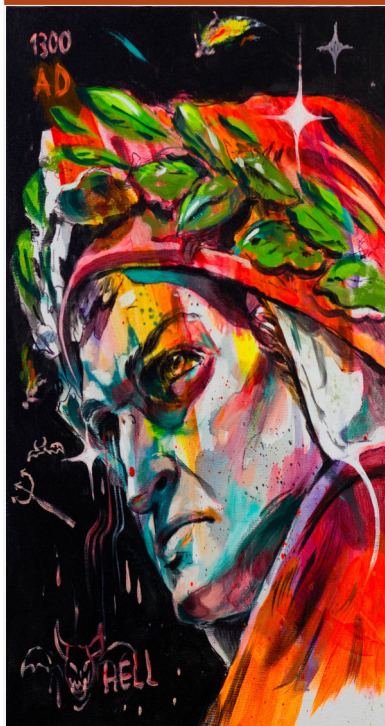


DANTINO NEWS

Scuola Media "Dante Alighieri"

Numero III – Anno III - 11 dicembre 2017



L'editoriale

“Rispetto”: una catena per la convivenza

La parola rispetto ci si presenta continuamente nella vita di tutti i giorni, è uno dei principi fondamentali della convivenza: bisogna portare rispetto, meritare rispetto, esprimere rispetto. Si rispetta l'ambiente, si rispetta un genitore, i nonni, gli insegnanti, un'istituzione, si rispettano le leggi. Il rispetto è la parola chiave per la convivenza anche tra persone molto diverse.

Ma analizzando questa parola ci siamo chieste: da dove viene? Qual è il suo significato letterale? Un termine di solo otto lettere, comune come molti altri, ma con un significato molteplice e intenso.

Deriva dal verbo latino *respicere* che significa “guardare indietro”. Nel dizionario si trovano diversi significati: rispetto è quel sentimento di riguardo e di stima nei confronti di una per-

segue a pag. 2

Un benvenuto alla nuova Preside

Intervista a Valeria Defina

SOMMARIO

Storie di vita	5
Social e bullismo	8
Tecnologia ieri e oggi	9
Il nostro pianeta	10
Sport e salute	12
Vita scolastica	14

RUBRICHE

Notizie dall'Estero	3
Ti consiglio un libro	4
Cinema	7
Notizie dalla Gazzetta del Profeta	7
Momenti di gloria	16
Dietro le quinte	16

Quale impressione ha avuto da questa scuola appena arrivata?

Fin da subito ho avuto un'ottima impressione; una scuola con una lunga tradizione ma capace di cogliere le potenzialità dell'innovazione didattica, curata negli ambienti esterni ed interni e non di meno situata in uno dei quartieri più belli di Roma. Non è così scontato infatti frequentare una scuola che possiede tutti questi elementi di positività e voi ragazzi dovette essere fieri di questo. Sono, quindi, ottimista sul futuro e penso che “vedere bellezza produca bellezza” per cui mi sembra un buon inizio.

I docenti e tutto il personale sono stati accoglienti?

Il giorno 4 settembre 2017 ho incontrato per la prima volta tutti i docenti ed il personale; sono stati tutti molto accoglienti e calorosi e stupiti positivamente del fatto che fossi così giovane rispetto alla media dei presidi di

una scuola. Direi che è stato un inizio positivo.

Cosa insegnava prima? Le manca l'insegnamento?

Quando ho iniziato a lavorare nella scuola ero una maestra ed ho insegnato principalmente italiano ma anche altre materie perché nella scuola primaria non c'è cattedra. Mi manca l'insegnamento perché non ho più un rapporto quotidiano con gli alunni ma il lavoro con gli insegnanti e i genitori è comunque molto costruttivo e interessante.

Quali progetti ha per la nostra scuola?

In questi primi mesi ho intenzione di osservare e comprendere i bisogni reali della scuola. Credo infatti che per capire una scuola ci sia bisogno di tempo e per questo sto ascoltando molte persone che mi stanno rappresentando gli aspetti positivi e le cose

segue a pag. 2

sona, principi o istituzioni; rispetto è l'osservanza scrupolosa di leggi e di regole; rispetto è un sentimento di riguardo verso la dignità altrui, che ci trattiene dall'offendere gli altri; rispettare quindi consiste nel tener conto dell'altro, delle sue differenze individuali, senza cercare di manipolare e senza pretendere che l'altro si comporti diversamente da come è. E allora perché "guardare indietro"? Abbiamo letto che "il rispetto è quel momento di riflessione, di dubbio, di ricerca che ti ferma un attimo", che ti fa smettere di pensare a te stesso e ti fa considerare qualcuno o qualcosa più importante, più degno, più autorevole di te. E

questo sentimento nasce dal riconoscimento di qualcosa che è più grande di noi. E questa grandezza viene dal passato.

Il rispetto si può esprimere soltanto riuscendo ad immedesimarsi nei panni dell'altro. Per fare ciò è necessaria l'empatia. Quest'ultima inizia da un atteggiamento comunicativo. Infatti l'empatia è un atteggiamento di comunicazione che corrisponde alla capacità di capire e ascoltare ciò che ci dice un'altra persona, immedesimarsi negli altri, anche se, a volte, non condividiamo le stesse opinioni o non abbiamo gli stessi pensieri e gli stessi interessi. Oggi come oggi, dobbiamo ammettere che non molte persone

hanno rispetto. Lo considerano un sentimento superato, che non mettono in pratica per mancanza di educazione o perché loro stessi non vengono rispettati da altri. Si crea così una catena. Io ti rispetto e tu mi rispetti. Io non ti rispetto e tu di conseguenza non mi rispetti. Ecco dove sbagliamo. Dobbiamo essere superiori e anche forti per ignorare quella maggioranza ed essere quella piccola minoranza impegnati a formare una catena positiva sempre più lunga di persone che si rispettano, unite per creare un mondo migliore.

*Caterina Panarelli
Flaminia Agelao*

segue da pag. 1

"...entrare nei contesti nuovi con umiltà e rispetto..."

che possono essere migliorate. È importante a mio giudizio, ed è questo un messaggio che voglio condividere anche con voi alunni, entrare nei contesti nuovi con umiltà e rispetto perché in questo modo si riescono a raggiungere risultati migliori e più funzionali. L'anno prossimo sicuramente avrò idee più chiare e riuscirò ad incidere maggiormente su questa scuola a beneficio degli alunni e di tutta la comunità scolastica.

I docenti di lettere hanno scelto di trattare il tema del rispetto durante l'ora di approfondimento. Che cosa ne pensa?

Appoggio pienamente questa scelta dei professori di lettere perché il rispetto è un valore importantissimo che in questo particolare momento storico si sta offuscando.

La scuola è il luogo ideale per ricordare quanto è importante il rispetto per se stessi, per gli altri e per l'ambiente che ci circonda. Il rispetto si impara partendo dalle piccole cose, da ciò che accade in classe, dai rapporti quotidiani con i compagni, da quello con i professori e tutte le persone che si incontrano nell'esperienza scolastica per arrivare poi alle situazioni più complesse della vita.

Che giudizio dà del giornalino della scuola?

Ho letto alcuni numeri del Dantino News degli scorsi anni e li ho trovati davvero ben fatti. Questo progetto vorrei che continuasse e che fosse esteso anche ad altre classi della scuola media e della primaria. Confido nella possibilità che ciò si possa realizzare.

Qual è il suo libro preferito?

Ci sono tanti libri che ho amato di più; tra i tanti c'è "La Storia" della scrittrice Elsa Morante. Questo libro racconta la storia di una famiglia e di un bambino e del quartiere San Lorenzo; quartiere a me molto caro, dove ho frequentato il corso di psicologia all'Università La Sapienza. Ricordo che, avendomi la storia molto appassionato, quando mancavano solo cinquanta pagine alla fine del libro iniziai a leggere poco alla volta per allungare il più possibile il tempo della fine.

*Marta Brachini
Anna Segatori*

Ringrazio gli alunni della III A per l'intervista e la scelta delle domande che mi hanno portato a riflettere in modo costruttivo sulle esperienze presenti e passate.

segue da pag. 1



Tour in presidenza

Pochi giorni fa abbiamo avuto l'onore di poter intervistare la nostra Preside e in questa occasione la dirigente ci ha proposto di far visita al suo studio, la presidenza.

Eravamo tutti molto incuriositi, perché la stragrande maggioranza di noi non era mai entrata in questo ambiente scolastico (fortunatamente!!).

La prima cosa che ha colpito la nostra attenzione è stato un pianoforte appartenuto al celebre compositore romano Mascagni, i cui nipotini furono alunni della nostra scuola (il nostro istituto infatti ha più di cento anni di storia).

Poi abbiamo notato delle poltrone piuttosto particolari degli anni '50... purtroppo un "pochino provate dagli anni"! Ma la cosa più affascinante è stata indubbiamente l'enorme teca di vetro in cui sfoggiavano numerosi trofei vinti dalla nostra scuola: trofei di vario genere da quelli letterari a quelli sportivi.

La scuola, infatti, ogni anno partecipa a numerose iniziative e concorsi a scopo

didattico, che portano alla vittoria di premi.

Di recente è stata vinta una enorme coppa di canottaggio, durante una gara a cui hanno partecipato tutte le prime medie dell'Istituto; per non parlare del premio letterario conferito alla nostra classe dal Municipio di Roma! Ci è stato assegnato a conclusione di un progetto sul tema delle emigrazioni e abbiamo avuto l'onore di andare in Campidoglio per ricevere l'onorificenza: ora la nostra targa premio risplende nella teca dei trofei nella presidenza.

Non si possono tralasciare il primo e il terzo premio vinti dalla III A lo scorso anno partecipando al Concorso Nazionale indetto dal Museo Storico della Liberazione. Nella presidenza sfilano tutti questi trofei, che mostrano la grandezza e la storia del nostro Istituto e di cui tutti noi andiamo fieri.

*Sergio Malena
Tommaso Vitiello*



Una scuola antica

La nostra scuola nasce nel 1902 con il nome di "Umberto I"; l'edificio fu ampliato nel 1929 e nel 1940. Gli ingegneri progettisti sono stati Edoardo Mirone ed Emanuele Copello.

Occupava un isolato trapezoidale nel tessuto a scacchiera del quartiere Prati. La forma planimetrica originaria era a "T". Il fronte principale era posto su via Tacito, mentre il retro, con i due ingressi per gli studenti ed il corpo con l'aula magna, era affacciato sul giardino, aperto verso Via Cassiodoro, Via Orazio e Via Boezio. All'interno si presen-

tano due ampi corridoi perpendicolari in cui si distribuiscono le aule, orientate in prevalenza a est e a sud. Con la costruzione dell'ampliamento e della palestra, il giardino venne parzialmente chiuso su tre lati e venne aperto un terzo ingresso all'edificio su via Boezio, utilizzato attualmente dalla scuola materna. Durante la II guerra mondiale venne utilizzata come ospedale per curare feriti e soldati.

*Giulio Coronati
Alessandro Accorso Caroli*



"Notizie dall'Estero"

L'école VS La scuola

Differenze tra l'organizzazione scolastica francese e quella italiana

In Francia l'organizzazione scolastica è diversa da quella italiana e ciò è dovuto a motivi organizzativi e culturali non ultimo il clima piuttosto freddo di questo paese nordico. Come in Italia, la scuola materna francese dura dall'età dei 4 ai 6 anni e la scuola primaria fino agli 11 anni. Le differenze si evidenziano nella scuola secondaria di I grado che, a differenza della nostra, è chiamata Collège e dura fino all'età di 15 anni. In seguito il percorso è suddiviso in specializzazioni che possono essere generali o tecnologiche e terminano all'età di 18 anni con il Bac, fondamentale per potersi iscrivere nella maggior parte delle università. L'organizzazione del Collège viene strutturata con un orario che varia dalle 27 alle 30 ore settimanali; la giornata tipica degli studenti prevede lezioni durante la mattina ed il pomeriggio, con la possibilità, nelle ore di buco, di studiare nella biblioteca. Al posto dei trimestri o dei quadrimestri vi sono 5 periodi da 7 settimane l'uno, con una "vacanza" di due settimane al termine di ogni periodo e una "petites vacances" nel mese di febbraio; questo comporta che durante l'estate non ci sono i tre mesi di vacanza.

Secondo noi l'organizzazione francese è strutturata in modo migliore rispetto a quella italiana perché le piccole pause al termine di ogni periodo scolastico distribuite nel corso dell'anno permettono di ottenere un miglior rendimento scolastico da parte degli alunni.

*Raffaele D'Anna
Nicolò Casciana*

Il commento

Orgoglioso di essere italiano

Purtroppo in molti paesi africani ci sono continue guerre e le popolazioni sono costrette a scappare. Per la posizione geografica di queste nazioni, il modo più semplice, anche se molto pericoloso, è passare per il Mar Mediterraneo e poter raggiungere Stati che possono offrire una vita accettabile.

Il viaggio è complicatissimo e le condizioni sono terribili: più di un centinaio di persone sopra una piccola imbarcazione che spesso si ribalta causando vere e proprie tragedie in cui a centinaia perdono la vita. Nonostante ciò ogni giorno ne arrivano migliaia e la maggior parte delle volte sbarcano in Sicilia.

L'Italia è uno dei paesi dell'U-

nione Europea che accoglie maggiormente i migranti. Non tutti i paesi infatti accolgono i migranti come fa l'Italia e io sono molto



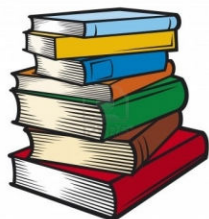
orgoglioso e fiero di essere italiano quando accadono queste cose. È anche vero che l'Italia spende molti soldi per l'accoglienza dei migranti, ma sono soldi spesi

bene, perché in futuro potrebbero svolgere lavori che magari alcuni italiani disprezzano.

Quando si parla di migranti l'opinione pubblica si divide: c'è chi dice che rubano il lavoro agli italiani, che dovrebbero tornare nei loro paesi, che lo stato italiano gli dà troppi soldi, ma basterebbe immaginare di mettersi nelle loro condizioni per capire. Sono persone che scappano dalla povertà, dalla guerra e dalla fame.

Ci sono bambini che vorrebbero solo un'infanzia felice e serena. Bisognerebbe solo aiutarli e integrarli nella nostra società.

Jean-Paul Touadi



Ti consiglio un libro

“Una bella differenza” di Marco Aime

Alla scoperta della diversità del mondo

Marco Aime è un antropologo che narra alle sue due nipotine i suoi viaggi e le esperienze che ha vissuto.

Parla delle diversità nel mondo, delle nostre tradizioni, di tutto ciò che svolgevamo in passato e, soprattutto, dei cambiamenti e dei diversi modi di agire. Anche se sembriamo molto diversi, alla fine ognuno assomiglia a qualcun altro a prescindere dalla propria nazionalità.

L'autore affronta i temi delle lingue, della religione dei popoli e delle comunità, analizzando i diversi aspetti e pratiche religiose e come si sono adattate.

Il fenomeno delle emigrazioni è sempre esistito nei popoli e anche se, a volte, vediamo gli immigrati come una spina nel fianco, alla fine tutti noi facciamo parte di questa categoria o ne abbiamo fatto parte nel passato. Siamo tutti un po' stranieri. Nel corso dei

secoli, grazie alle emigrazioni, ci sono stati scambi tra i popoli che hanno portato prodotti e usanze proprie adottate in seguito dalle comunità incontrate come è successo con il caffè, la patata e il mais dall'America, il cacao dall'Africa e il tè dall'Asia.

Ci sono differenze tra i popoli anche mettendo a confronto i diversi metodi di abitare e i diversi tipi di case. Pure se esistono tanti generi di case diverse il concetto che emerge è che la casa è uno strumento che semplicemente deve proteggere dagli animali e riscaldare le persone che ci risiedono.

Una bella differenza è un libro scritto in modo semplice che aiuta il lettore a essere più obiettivo e meno critico sulle usanze dei popoli e a vedere la diversità come una cosa bella e naturale.

Riccardo Calabresi



STORIE DI VITA

Intervista ad Alex Zanardi

Alessandro, o Alex Zanardi è nato a Bologna il 23 ottobre 1966.

Sviluppò la sua passione per la Formula Uno molto giovane ereditandola dal padre che era un pilota principiante. Nel 1980 partecipò alla sua prima gara e riuscì a farsi notare, riuscendo a diventare pilota. Fu però negli anni novanta che la sua carriera toccò la punta più alta.

Il 15 settembre 2001 al campionato di Lausitzring: l'incidente tragico in cui subì l'amputazione delle gambe. Da quel drammatico evento iniziò la sua nuova vita. Cominciò a gareggiare nei giochi paraolimpici perché non voleva permettere a un ostacolo di strappargli il sogno e ribaltargli la vita. Alex è un esempio da seguire, infatti nonostante tutte le difficoltà che ha passato non si è mai lasciato trascinare dalla depressione e dai pensieri negativi chiudendosi in se stesso. Ha iniziato a combattere contro un problema per continuare un sogno incompleto. Questa è la dimostrazione che un uomo che vuole realizzare i suoi sogni non si fa fermare da niente e da nessuno.

D: Alex, tu che rapporto avevi con la scuola?

A: Non ero il più bravo della classe, ma mi ricordo che un giorno mio padre mi disse: se vuoi realizzare i tuoi sogni devi andare bene a scuola, perché ti dà gli strumenti per costruire il tuo futuro.

Per fare qualsiasi lavoro è necessario andare a scuola. Da quel giorno non migliorai molto, ma mi impegnai di più. A scuola comunque mi sono sempre trovato bene e ho solo bei ricordi in quel posto.

D: E invece con i tuoi genitori? Ci litigavi spesso?

A: Con mio padre litigavo spesso, aveva un carattere aspro e chiuso. Eppure gli volevo bene, tanto; eravamo soliti dimostrarci l'amore tra padre e figlio più che con le parole con i gesti. Mi ricordo che dedicava sempre più tempo a me e alle mie passioni più che a se stesso e alle sue: quando ho iniziato a gareggiare con il kart, era lui il mio meccanico.



Mi ha sempre supportato e mi è sempre stato accanto.

Mia mamma era molto diversa da papà, è stata una figura essenziale nella mia vita, era una persona dolce e gentile e mi ha sempre sostenuto in qualsiasi scelta. Nonostante non si intendesse molto di motori, mi ricordo che quando avevo diciotto anni era diventata la mia manager e si piazzava in mezzo al circuito per cronometrarmi. Avevamo un rapporto meraviglioso e andavamo sempre d'accordo.

D: Hai sogni nel cassetto?

A: Di sogni che vorrei realizzare ne ho ancora tanti, ma uno di questi, il più importante, l'ho realizzato: ovvero continuare con lo sport anche dopo l'incidente. Credo mi abbia dato la voglia di continuare il fatto che non volevo essere diverso, anche se lo ero, mi spiego meglio: quando vedevo le persone "normali" gareggiare, mi dicevo sempre che potevo farlo anch'io. Quello che conta è il desiderio, se hai veramente capito dove vuoi andare il problema non è diventare un campione, ma riuscire a lottare. So dove voglio andare, quando ho lasciato l'automobilismo per competere contro altri disabili lo sapevo e adesso ci sono arrivato. Io volevo andare in bicicletta e così l'ho fatto, ma a modo mio, con la mia handbike. Quando corro con la bici sento ogni goccia che ho sudato per arrivare qui,

l'adrenalina sale e mi sento fiero degli ostacoli che ho superato per inseguire il mio sogno. Lo sport per me è questo: mettersi in gioco ogni giorno e, quando si raggiunge un traguardo, meritarselo, pensare che in gara hai messo tutto te stesso in quell'obiettivo e alla fine l'hai raggiunto da solo, con le tue forze.

Cecilia Rolandi

Intervistare un personaggio famoso non è una cosa che capita tutti i giorni e, lo ammetto, mi sentivo un po' imbarazzata a dover parlare con uno sconosciuto per telefono.

La prima impressione che mi ha dato Alex è stata l'immagine di una persona dolce, gentile e umile. Infatti si è scusato subito per non aver risposto immediatamente al cellulare e durante tutta la telefonata è stato molto gentile.

Mi ha detto che a volte si sentiva privato della privacy dai giornalisti e che invece io avevo trovato domande originali a cui solitamente nessuno si interessava.

Quando rispondeva alle mie domande riuscivo a sentire le emozioni che aveva provato con il tema della domanda. Una volta terminata la telefonata mi sembrava fosse durata molto di meno del tempo effettivo. È stata una bella esperienza e non credo la dimenticherò tanto facilmente.

DALLA PARTE DELLE DONNE

Volere è potere

Mara M. non è un nome che appena lo senti viene subito da dire “Ah sì, ne ho sentito parlare.” Però ha fatto una cosa veramente importan-



te, che mi spinge a parlare di lei. Durante un'intervista, Mara ha spiegato che lei è stata dirigente

superiore del Comune di Roma, ha diretto l'Ufficio Tributi per venti anni e, come ultimo incarico prima della pensione, è stata dirigente dell'Ufficio Sicurezza e Servizi Sociali, per aiutare anziani, bambini e nomadi.

Naturalmente, per arrivare ad essere Dirigente Superiore, Mara, dopo aver conseguito la laurea in Legge, ha dovuto fare un concorso che le ha permesso di raggiungere il livello più alto nel suo lavoro; Mara in questo percorso si è fatta sempre valere ed è stata la *prima donna* a raggiungere il grado di lavoro più alto fra tutti gli Amministrativi del Comune di Roma.

Ai suoi tempi, sì, le donne avevano più diritti, però in ogni caso, ci stava qualcuno che trovava strano che una donna svolgesse un certo tipo di lavoro; infatti per un perio-

do, alcune persone, trovando strano che Mara svolgesse questo lavoro, cercarono di intimorirla; però, Mara M. non è una persona che si fa spaventare così facilmente, infatti continuò per la sua strada con molta serenità e fece carriera.

Fortunatamente, oggi le cose sono cambiate nel nostro Paese, però la storia di Mara, ci fa capire che chiunque, impegnandosi, può realizzare ciò che vuole e non è importante se sei maschio o femmina. Perciò bisogna prendere esempio da tutte le storie di vita che insegnano come realizzare i sogni ed io sono felice di avere una nonna che con il suo esempio mi insegna a combattere per realizzare i miei sogni.

Martina De Spirito

Quei diritti sottovalutati ancora oggi

Purtroppo ai giorni nostri ci sono luoghi nei quali le donne vengono ancora messe da parte, soprattutto nei paesi del Medio Oriente, proprio da questi luoghi proviene una grande donna, dalla quale tutte dovrebbero prendere esempio: Malala Yousafzai, che a soli diciassette anni ha cominciato a combattere per il rispetto del diritto all'istruzione delle ragazze che in Pakistan e in altre parti del mondo non possono andare a scuola.

La sua lotta va anche a favore dei diritti di qualsiasi donna alla libertà di voto, di scelta e di espressione senza limiti. È una storia appassionante la sua, che ci fa anche vedere come tutti,

in quanto donne o uomini, possano realizzare ciò in cui credono veramente.

Le battaglie a favore dei diritti delle donne sono iniziate in Inghilterra nell'Ottocento per la conquista del voto femminile. Solo il pensiero che queste battaglie siano iniziate così tanto tempo fa, ci fa capire quanto sia difficile far sì che in tutto il mondo regni l'uguaglianza tra uomini e donne.

Questo è un grande obiettivo per l'umanità, ma sta a tutti noi impegnarci per raggiungerlo.

Matilde Calabresi



“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”

Cinema

Pelè

A Pelè è stato dedicato un film, che racconta la sua storia di calciatore famoso in tutto il mondo per il suo talento calcistico e per i tanti trofei conquistati giocando a calcio.

Oggi egli, ormai settantenne, ha appena combattuto una malattia nell'ospedale di San Paolo, uscendone vincitore.

Il film racconta, sin dalle prime scene, di Pelè che vive in un piccolo e povero paese del Brasile; egli già mostrava una grande passione per il calcio. Nel 1950 il Brasile subì una sconfitta nella finale dei mondiali contro l'Uruguay, provocando la disperazione nel popolo e il piccolo Edson Arantes do Nascimento, detto Pelè per gli amici, promise al padre che un giorno avrebbe vinto la coppa del Mondo per lui.

Il primo momento di difficoltà fu superare la morte di uno dei suoi amici più cari. L'evento tragico accadde durante l'inseguimento di alcuni uomini, che volevano punirli

per avergli rubato delle noccioline. Il furto serviva a comprare le scarpe da calcio per partecipare ad un torneo, al quale avrebbe assistito l'osservatore del Santos.

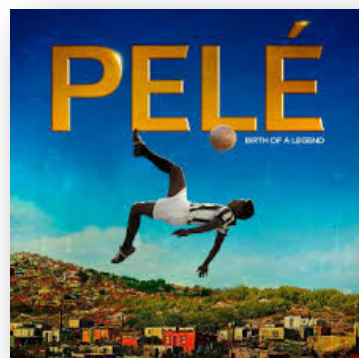
Gico a soli quindici anni se ne andò di casa per intraprendere la vita da calciatore, però, non riuscì a convincere l'allenatore del Santos per il suo stile di gioco: la *ginga*, che per molti era la causa della disfatta del 1950.

Successivamente egli riuscì a raggiungere risultati importanti, fino ad essere convocato per i mondiali in Svezia nel 1958. Il Brasile era ritenuto spacciato a causa dell'infortunio che aveva colpito Josè Altafini, ma riuscì ad arrivare in finale grazie soprattutto a Pelè. La mattina della finale i giocatori del Brasile ritrovano lo spirito della *ginga* grazie a Pelè, che durante la colazione in hotel iniziò a palleggiare coinvolgendo tutta la squadra. Il Brasile vinse la finale contro la Svezia.

Dopo aver vinto la coppa del mondo per ben tre volte, Pelè fu considerato "tesoro nazionale".

Questo film ci insegna che non bisogna mai smettere di credere nei propri sogni e che la strada per raggiungerli è costituita da impegno, tenacia, coraggio e passione.

Andrea Cammisecra
Giorgio Izzo



La grande storia del cinema



Bisogna arrivare al 1895 quando i fratelli Lumière registrarono il primo cortometraggio della storia "Arrivo del treno alla stazione di La Ciotat". Le riprese erano state effettuate con uno strumento chiamato cinematografo che consisteva nel proiettare più immagini diverse di fila. Fu creato ispirandosi a strumenti semplici come la macchina da cucire. Per ideare un cortometraggio di due o tre minuti occorrevano dai 900 ai 2000 fotogrammi e i cinematografi potevano raggiungere la velocità di 16 fotogrammi al secondo. Intorno al 1910 si iniziarono a produrre film

veri e propri chiamati lungometraggi, che a differenza dei cortometraggi costituivano uno spettacolo completo che poteva durare dalla mezz'ora alle due ore. È nel 1914 che viene prodotto il primo kolossal, cioè un film che utilizzava le più moderne tecniche di registrazione, che nacque in Italia e si chiamava "Cabiria". È difficile pensare che i mostruosi kolossal americani si siano ispirati a questo primo film italiano. Nel 1950 si introduce una nuova forma cinematografica, il "cinema moderno". A differenza delle forme di cinema più remote, dove spesso c'era un narratore e i film non trasmettevano sentimenti, in questa lo

spettatore ha il compito di immedesimarsi e capire il senso del film. Mano a mano che si va avanti nel tempo si evolvono anche le tecniche di cinematografiche come l'introduzione degli effetti speciali, le inquadrature, le musiche di sottofondo. Insomma, è impressionante pensare quanta strada è stata fatta da quel primo cortometraggio dei fratelli Lumière, passando per i kolossal e il film moderno, fino ai film di oggi. Una storia che è destinata a continuare...

Fabio Massimo Malena
Martino M. Sciaudone

"Notizie dalla Gazzetta del Profeta"

Harry Potter "vola" a Roma

I fantastici maghetti della celebre saga composta da 7 libri e 8 film saranno ospiti a Roma per ben 2 giorni: il 19 ed il 20 maggio 2018. Oggi sono ormai passati 20 anni da quando la saga si è conclusa, ma i fans non si sono rassegnati. La Rowling ha infatti scritto, da poco, un libro riguardante la vita del figlio di Harry Potter ma per i fans è troppo poco. Così Tom Felton (l'attore che interpreta Draco Malfoy) ha deciso di fare questa bellissima sorpresa a tutti i "Potterhead", organizzando una convention a Roma. I BABBANI NON SONO AMMESSI!



SOCIAL E BULLISMO

Trappola virtuale?

I Social sono ormai diventati trappole per noi giovani.

Siamo rinchiusi dietro ad immagini e giudizi virtuali ed è così che molti di noi ragazzi si rendono insicuri e si rinchiodano al di fuori della realtà. Al giorno d'oggi noi giovani seguiamo molto la massa e non abbiamo più modo di pensare soggettivamente e non pensiamo neanche più ad apparire per quello che siamo, ma per quello che vorremmo essere. Infatti attraverso immagini, video, commenti c'è il rischio che alcuni di noi vengano manipolati da ragazzi che crediamo a noi superiori, che ci conferiscono idee e pensieri nega-

tivi su noi stessi, dubbi sul nostro fisico, sulle nostre possibilità economiche e sociali, tutto ciò può portare anche a problemi psicologici.

I Social sono però pericolosi da un altro punto di vista, infatti spesso si arriva ad atti di *cyber bullismo*, in cui vengono giudicati e presi di mira ragazzi più deboli, che trovandosi in situazioni in cui vengono derisi attraverso le immagini private e commenti negativi, si rinchiodano in un loro mondo e nei casi più estremi si tolgono la vita come spesso capita di leggere sfogliando i quotidiani.

Educazione, buon senso e rispetto

per gli altri sono gli ingredienti giusti per fare in modo che questo nuovo canale comunicativo, che amiamo tanto noi giovani, arricchisca la nostra vita e non la renda invece più vuota e superficiale.

Marta Romualdi



Il coraggio di difendere un amico

Bagno a Ripoli (FI), ottobre 2017.

Un ragazzo affetto dalla sindrome di Down è stato vittima di un atto di bullismo nello spogliatoio di una società sportiva.

Il ragazzo tredicenne è stato costretto a mangiare un pezzo di pizza intinta nell'acqua. Gli aggressori erano suoi compagni della stessa età. Un altro ragazzo lì presente ha cercato di difendere il proprio amico.

Appena finito l'incubo, l'amico del ragazzo ha raccontato l'accaduto alla mamma della vittima. La quale, sconvolta, ha subito denunciato il fatto al Presidente della società sportiva, che ha preso immediati provvedimenti.

Una settimana dopo, gli aggressori sono andati a scusarsi con la vittima, e lui li ha perdonati.

La mamma del ragazzo disabile ha



rilasciato un'intervista al quotidiano "La Repubblica". Il giornalista le ha innanzitutto chiesto se fosse mai accaduto un episodio simile in passato, ma la madre ha negato, dicendo che il ragazzo è sempre stato rispettato da tutti i suoi concittadini.

Alla domanda se conoscesse i genitori degli aggressori, la mamma ha risposto affermativamente, aggiungendo che questi si erano anche di-

chiarati molto dispiaciuti e sorpresi per l'accaduto.

Alla fine, però, la madre del giovane aggredito ha dichiarato di essere felice di come si fosse conclusa la vicenda, e soprattutto dell'atto di coraggio e amicizia del giovane che aveva denunciato per primo l'accaduto.

Secondo noi il bullismo è un atteggiamento violento e stupido, e pensiamo che per combatterlo dovremmo fare quello che ha fatto l'amico del ragazzo disabile: essere attenti agli altri in ogni situazione particolarmente verso i nostri amici e compagni di scuola.

Dobbiamo combattere contro i "bulli" tutti insieme, perché l'unione fa la forza.

*Carlo Emanuele Coronas
Giovanni Concezio Santarelli*

TECNOLOGIA IERI E OGGI

Creatività in pixel

Minecraft è un videogioco a mio parere fantastico poiché unisce la soddisfazione di creare strutture gigantesche che ovviamente nella realtà non possono essere costruite al divertimento e la suspense di un videogioco di avventura. Minecraft, infatti è formato da due modalità di gioco principali, ovvero la modalità creativa dove avrete risorse infinite, i mostri non vi attaccheranno e potrete fare tutto ciò che volete e la modalità sopravvivenza dove dovrete prendere risorse come il legno, la roccia e soprattutto il cibo che sarà indispensabile per la vostra sopravvivenza, inoltre ogni notte dovrete vedervela con dei mostri come gli zombie, gli scheletri e i creeper che sono ormai diventati il simbolo di minecraft. In minecraft sono presenti diversi biomi come le foreste, le montagne, i deserti, gli oceani e perfino isole piene di funghi popolate da strane mucche-fungo, potrete trovare anche dei villaggi pieni di villager. Ma non è finita qui, infatti ci sono altre due dimensioni oltre all'“overworld” (il mondo norma-

le), esistono anche il “nether” e l'“end”; il primo è una specie di inferno pieno di mostri e di lava mentre il secondo (raggiungibile solo tramite un portale nascosto in un labirinto segreto sotto terra) è un mondo pieno di enderman, mostri che abitano in quella dimensione, ma che spesso si tele trasportano nella nostra, hanno il brutto vizio di rubare blocchi delle case.



L'end, inoltre è popolato da un enorme drago che quando lo ucciderete vi darà il suo uovo e la possibilità di ritornare nella vostra dimensione poiché il portale riapparirà, l'uovo è un trofeo che potrete portare a casa per metterlo in bella

mostra, state tranquilli non si schiuderà. Minecraft però non è fatto solo per giocare da soli, infatti si può giocare anche online in dei server dove potrete partecipare a dei minigiochi in compagnia dei vostri amici.

Minecraft è un gioco con tante potenzialità che viene aggiornato sempre, e che grazie a delle mod delle texture e delle mappe potrete giocare al meglio, possono essere scaricate solo sul computer e per chi non sapesse cosa sono vi farò una piccola descrizione: le mod sono create da altri giocatori che aggiungono oggetti e funzionalità al gioco, le texture cambiano il colore e l'immagine dei blocchi senza però cambiarne le funzioni e le mappe sono strutture create da altri giocatori apposta per farvi giocare, sia le mod, che le texture, che le mappe sono scaricabili da internet e vi consiglio di scaricare minecraft perché nel complesso è un gioco spettacolare.

Nicolò Galassi

Storia della radio



La radio nacque il 27 Agosto 1924 dalla compagnia Marconi, la prima trasmissione avvenne a Roma nel quartiere Parioli, l'obiettivo era

quello di avviare la nuova invenzione e attirare l'attenzione del pubblico intrattenendolo con notizie di telecronaca sportiva e concerti sinfonici.

La radio quindi venne usata come strumento di comunicazione di massa, essa continuò ad espandersi grazie ai nuovi fasci di orari, ai nuovi spazi e attrezzature a lei dedicati, tanto che riuscì a creare nuove trasmissioni per i più giovani; “Stereo 1” e “Stereo 2” Nel 1966 nacque “L'Isoradio”, un canale dedicato agli automobilisti che trasmetteva in tempo reale il traffico,



alternato da musiche e notizie di cronaca.

Infine sappiamo che sicuramente una grande tappa raggiunta della radio fu il 29 Gennaio 1961 quando per la prima volta trasmise le note del Festival di Sanremo.

*Aisha Mohammad
Ludovica Peruch*

IL NOSTRO PIANETA

I grandi mostri: gli uragani



Le catastrofi naturali sono sempre più frequenti, più potenti e causano danni molto gravi in numerose parti del mondo, sia all'ambiente che alle persone che ci vivono. Alla base della formazione di tali eventi catastrofici ci sono i cambiamenti climatici: lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento dei mari, il surriscaldamento della crosta terrestre, il buco dell'ozono, l'eccessivo sfruttamento e inquinamento del nostro pianeta, sono tutti fattori che stanno facendo aumentare questi episodi estremi. Anche il fenomeno degli

uragani è destinato ad aumentare. Lo dimostrano i dati preoccupanti che sono stati diffusi dai meteorologi nell'estate del 2017 negli Stati Uniti d'America, profondamente colpita e devastata dal fenomeno. Gli uragani provocano gravi conseguenze all'economia dei Paesi colpiti che si ritrovano a pagare ingenti danni e alle persone che per paura emigrano temporaneamente e tornando, a volte, non trovano neanche più una casa dove stare. Molte spesso poi accade che i paesi in cui si verificano gli uragani non sono abbastanza ricchi per fronteggiare i costi di ricostruzione. Come dicevamo l'estate 2017 è stata particolare: da anni non si ricordava una "stagione degli uragani" così orribile. Bisogna infatti andare indietro nel tempo quando nel 2005 si ebbe una situazione più

o meno simile con i due devastanti cicloni Katrina e Rita.

La NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) e la Colorado State University hanno previsto che nel 2017 si sarebbero verificati un numero di uragani sopra la media. Le condizioni favorevoli, secondo il Climate Prediction Center, sono state create soprattutto dai forti monsoni avutisi sull'Africa occidentale, che hanno fatto sì che il Mar dei Caraibi e parte dell'Oceano Atlantico tropicale – luoghi dove prendono forma gli uragani più forti – raggiungessero le condizioni adatte al loro sviluppo. Altro elemento che secondo gli scienziati ha favorito gli uragani è stata l'assenza di El Niño. Quando è attivo infatti, vi sono venti molto più forti sopra l'Atlantico i quali indeboliscono gli uragani che si formano.

*Giulia Caponera
Elisa Ruspantini*

Come si creano gli uragani e i terremoti

L'uragano è un fenomeno atmosferico tra i più devastanti della Terra, in grado di creare venti fortissimi, che possono arrivare fino a 250 km/h. La sua formazione avviene quando i venti caldi ed umidi del mare che si scontrano con l'aria fredda generando un turbolenza.

Le nubi formano una struttura cilindrica che ruota attorno ad una zona di bassa pressione detta Occhio del Ciclone.

L'uragano si allarga e, ruotando sull'asse dell'occhio del Ciclone, genera venti molto forti.

Durante il suo percorso sulla terra l'uragano rilascia sotto forma di pioggia torrenziale il vapore acqueo accumulato sul mare.

Il terremoto è un fenomeno terrestre endogeno che si manifesta con un improvvisa rapida vibrazione del suolo causata dal rilascio di una

grande quantità di energia accumulata nel sottosuolo.

Tra il mantello e la crosta terrestre si trova la litosfera, rigida, spessa fino a 100 km sotto ogni continente.

La litosfera poi è suddivisa in placche che galleggiano spostandosi.

I terremoti avvengono nelle zone di confine fra due placche in genere il loro movimento delle placche è lento, costante e impercettibile tuttavia in alcuni momenti e in alcune aree, a causa delle forze interne e dello scontro tra placche, questo movimento avviene in maniera improvvisa generando così un terremoto. Lo spostamento dei due blocchi provoca delle vibrazioni in tutta l'area circostante che si propagano sotto forma di onde sismiche.

Le vibrazioni sono l'effetto del rilascio dell'energia accumulata. A seconda del tipo di materiale attraversato,

dello stato fisico e delle condizioni di temperatura, pressione e quantità di acqua, le onde si propagano con diverse velocità e modalità provocando danni sulla superficie terrestre.

*Claudia Pipino
Susanna Pareschi
Giorgia Tripodi*



Il fascino dei classici: “Viaggio al centro della Terra” di Jules Verne



Questo libro narra di un viaggio nelle profondità del mondo. La storia inizia nella tranquilla cittadina di Amburgo dove vivono Otto Lidenbrock, un rinomato professore di mineralogia, e Alex, suo nipote. Essi

trovano in un libro una pergamena con su scritto il modo nel quale si può raggiungere il centro della Terra. Lo zio decide di intraprendere tale viaggio e convince il nipote ad accompagnarlo.

I due, seguendo i consigli del foglietto arrivano in Islanda, dove accompagnati da una guida si calano dentro un cratere. Nel loro viaggio: esplorano gallerie, trovano rari e preziosi minerali, riscoprono isole antichissime e rischiano molto spesso la morte.

Alla fine non potranno concludere il viaggio a causa di una frana e sono costretti a ritirarsi e a tornare ad Amburgo.

A me è piaciuto molto questo libro perché è molto avvincente, per questo ti senti coinvolto negli eventi che accadono. L'autore usa molto la tecnica della suspense infatti molto spesso resti con il fiato sospeso. Lo consiglio per gli appassionati di fantascienza e a coloro che piace vivere avventure stravaganti e diverse dal comune.

Verne, in questo libro ci vuole comunicare che non bisogna arrendersi mai e bisogna lottare per i propri sogni anche se a volte può essere difficile.

Ginevra Laghi

Rispettiamo la natura!



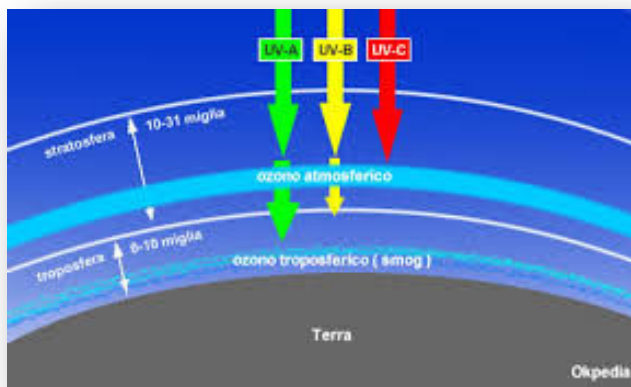
1982 “C'è un foro nell'ozono” questa frase sconvolse il mondo, ma dopo poco tempo quasi tutti se ne dimenticarono così questo misterioso buco si allargò, ma perché? La causa è l'inquinamento, cioè l'alterazione dell'ambiente che può essere di origine antropica o naturale. La riduzione dello strato dell'ozono produce patologie o danni permanenti per la vita e può produrre squilibri ai cicli naturali. La mano dell'uomo nei confronti

dell'ambiente non sempre si è rivelata benevola: l'uso indiscriminato di pesticidi nell'agricoltura ma soprattutto lo smog, costituiscono un pericolo per tutti noi. Ridurre l'inquinamento è sicuramente un'operazione che deve coinvolgere tutte le nazioni, ma ognuno di noi, nel suo piccolo, qualcosa può fare.

*Francesco Piro
Jude Benbow Manning Press*

Oggi la natura non è rispettata, infatti l'uomo sta distruggendo tutto, foreste, mari, sta uccidendo gli animali, mettendoli in rischio d'estinzione. L'uomo per interessi propri distrugge, disbosca, inquina, dà fuoco alle foreste per poi costruirci sopra strutture, senza capire che disboscando le foreste sta condannando a morte se stesso e gli animali. Tutti noi, a volte, senza esserne consapevoli contribuiamo alla rovina dell'ambiente in cui viviamo. Speriamo che presto l'uomo capisca che sta sbagliando e aggiusti tutti i danni che ha compiuto alla natura.

*Michelangelo Malinici
Niccolò Castria*



SPORT E SALUTE

Lo sport è perfetto?

Lo sport è considerato fondamentale per la formazione, lo sviluppo e l'educazione di un ragazzo. Per la maggior parte dei giovani di oggi, lo sport è considerato invece come metodo per mantenere sempre in forma sia corpo sia mente.

Quando tu entri a far parte del mondo dello sport, però, devi anche venire a contatto con la competizione; la competizione è ciò che crea una differenza tra il vincitore e lo sconfitto, ciò però non è necessariamente uno svantaggio, perché in una gara bisogna impiegare il massimo dell'impegno, ed essendo consapevoli di essersi impegnati al massimo, il risultato diventa secondario. Nello sport un aspetto bellissimo è il FAIR-PLAY. Il significato della parola in sé è "gioco leale", non si tratta di una regola obbligatoria, bensì di un comportamento di rispetto nei confronti dell'avversario

e delle regole, FAIR-PLAY significa saper riconoscere i propri limiti e accettare una sconfitta uscendo a testa alta senza essere invidiosi.

Lo sport però non è tutto rose e fiori, ha anche i suoi lati negativi che spesso danno un pessimo esempio ai più giovani. Gli atteggiamenti violenti da parte di molti sportivi, le risse tra i tifosi come anche i cori

razzisti a giocatori che alla fine non hanno colpe e che, pur essendo di colore diverso sono uguali a tutti gli altri.

Questi comportamenti andrebbero aboliti; soltanto così lo sport raggiungerebbe la perfezione.

*Gianmarco Alfonsi
Marco Monaco*



I segreti del mantenersi in salute

Per salute si intende la capacità della persona di preservare, in ogni condizione, il benessere individuale. La salute non è quindi un semplice stato di "assenza di malattia" ma è una capacità dinamica. Molte malattie dipendono anche da uno stato psicologico e sociale. Ci si mantiene in salute anche facendo movimento. Infatti, praticando attività fisica si sviluppano le potenzialità dell'organismo mantenendolo operativo nel tempo, migliorando l'efficienza dei tessuti e le funzioni del corpo, rallentando così i processi di invecchiamento. La carenza di movimento porta conseguenze sia a livello dell'apparato muscolare-scheletrico che su tutto il corpo.

Il movimento come prevenzione

Praticando attività fisica costantemente si producono dei cambiamenti preventivi nell'organismo: l'aumentata capacità dei sistemi cardia-

co e vascolare previene l'arteriosclerosi, mentre la normalizzazione del



peso, dovuta all'attività fisica, rallenta l'insorgenza dell'osteoporosi.

Alimenti e nutrienti

Una sana e bilanciata alimentazione è fondamentale per mantenere il benessere fisico e psicologico. Alcune volte sembra che le cose più buone siano quelle meno salutari! Ma basta conoscere gli alimenti e la

loro composizione per trovare il giusto equilibrio tra tutti i componenti. Ogni elemento è costituito da più nutrienti che ne determinano la struttura. Per nutrirsi correttamente bisogna combinare i diversi alimenti per rispondere a tutti i fabbisogni dell'organismo, garantendo così l'energia sufficiente e l'apporto dei principi nutritivi.

Gli alimenti che producono energia si chiamano sostanze nutritive, co-



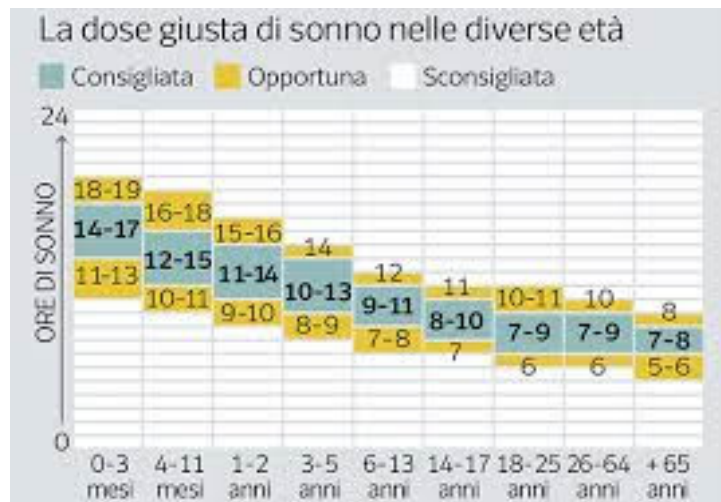
me glicidi, lipidi e proteine. Acqua, Sali minerali e vitamine non sono

sostanze nutritive anche se sono alimenti utili e indispensabili alla vita. Tali sostanze svolgono un'azione bioregolatrice .

L'importanza del sonno

Il sonno è una necessità dell'uomo in quanto è un momento di riposo. Non dormendo si riducono la vigilanza, la memoria e la concentrazione e si danneggiano le prestazioni fisiche. Chi non dorme per un lungo periodo può avere allucinazioni. È durante il sonno che viene prodotto l'ormone della crescita, per i giovani per le fasi di accrescimento e negli adulti per una funzione emozionale e sociale. Il sonno è diviso in 5 cicli, ognuno da 90-110 minuti.

Livia Miranda
Giulia Chignoli



Cibi particolari nel mondo

Abbiamo deciso di inserire questi piatti tipici di vari Paesi del mondo, perché secondo il nostro parere, ci sembrano molto particolari. Non li abbiamo ancora assaggiati, ma vorremmo farlo al più presto con molto piacere insieme a tutti i nostri compagni e alle professoressa!

I Falafel sono una pietanza medio-orientale molto particolare, costituita da polpette di legumi speziate e fritte.



Tra i legumi più utilizzati le fave, i ceci e i fagioli tritati e conditi con sommacco, cipolla, aglio, cumino e coriandolo.



La zuppa di cipolla (Soupe à l'oignon in francese) è un piatto tipico della cucina francese.

Anche se presente in molte cucine nazionali e pur avendo un'origine antica risalente all'antica Roma, la versione moderna, a base di brodo di carne e contornata di crostini di pane, è in realtà stata elaborata nel XVIII secolo in Francia.



Il riso con pollo brasiliano è un piatto tipico della cucina brasiliana, in portoghese viene chiamato comunemente galinhada.

È un piatto molto facile da preparare si può servire durante una cena in famiglia se si vuole portare in tavola un piatto ricco e saporito da realizzare in tempi relativamente brevi



con ingredienti facilmente reperibili. Questo piatto unico è composto da riso allo zafferano che viene cotto insieme ad un saporito stufato di pollo.

In Perù esistono più di trecento tipi diversi di patate, ognuna di forma, colore, dimensione e gusto diverso. Spesso vengono servite come contorno bollite o fritte, ma sono anche la base per ottimi piatti: causa rellena (sformato di patate e insalata di pollo), (ripiena di carne), papas a la huancaína (con salsa al formaggio).

Edoardo Proietti
Francesco Bianchini

VITA SCOLASTICA

“Sapere i sapori”

“Sapere i Sapori” è un progetto guidato dal Professor Pasquale Diana che si svolge ogni anno nella nostra scuola in quattro seconde medie nelle sedi di via Camozzi e di via



Cassiodoro verso la fine del primo quadrimestre. Ci sono due incontri di 2 ore ciascuno. Il progetto coinvolge anche la scuola primaria dove si crea un piccolo orto.

Il Professor Diana è un agronomo, cioè si occupa di progetti agricoli come la manutenzione di parchi o ville. I temi delle lezioni sono: principi alimentari, agricoltura biologica, lettura delle etichette alimentari, danni prodotti dall'eccessivo consumo di alcuni cibi e bevande.

Tante persone non sanno leggere le etichette che sono invece una cosa molto importante perché a volte i produttori, per vendere la loro merce, dicono che il loro alimento è sano ma forse non lo è. Il professore

illustra molti prodotti tipici Italiani come caciocavallo, pecorino, caprino, scamorza, olio di oliva extra vergine, pancetta, coppa, lardo ed altri salumi e formaggi.

Il corso è molto interessante ma la parte più bella, secondo il mio parere, è il modo in cui coinvolge tutta la classe.

Vi invito ad ascoltare con attenzione quello che dice il professore perché alla fine di quelle due lezioni ci sarà un test per vedere chi è stato attento ed ha capito gli argomenti trattati e quindi ha imparato cose nuove. Se ascolterete attentamente sarà tutto molto più semplice.

Dialta Diana

Unplugged: un programma di prevenzione

Unplugged è un progetto per prevenire le dipendenze e fare gruppo. Si divide in 12 unità che svolgiamo con le professoresse Contrucci e Pelagallo. È un programma che tende a rafforzare la capacità dei ragazzi nel gestire le emozioni e le relazioni con gli altri. Non sono lezioni tradizionali dove solo il professore spiega, infatti la maggior parte sono attività che mettono in pratica le situazioni: così per esempio siamo stati divisi in due gruppi e simulato le difficoltà o i compromessi che un ragazzo deve affrontare quando conosce nuovi compagni; oppure con l'aiuto di giornali e riviste ogni gruppo ha creato lavori, collages o cartelloni, in cui sono

stati evidenziati i fattori di rischio e i fattori di protezione nei confronti di alcool, fumo e droga.



In classe vengono realizzati anche alcuni giochi che stimolano la partecipazione e sono utili per formare gruppi e soprattutto... a noi divertono!

A noi è piaciuta particolarmente la terza lezione dove abbiamo parlato del perché le persone cominciano a fumare e dei danni che provocano il fumo e l'alcool. Abbiamo apprezzato il fatto che la discussione fosse libera e non ci sentivamo giudicati, inoltre l'argomento è interessante perché molto attuale.

*Roberto Palleschi
Luca Appolloni*



La Redazione ringrazia di cuore chi ha provveduto alla stampa di questo giornalino. Grazie!

Orientamento

Il significato di orientamento è la conoscenza della propria posizione o direzione rispetto ai punti cardinali o la consapevolezza relativa alla reale situazione in cui un soggetto si trova, rispetto al tempo, allo spazio, a se stesso.

In questo momento della nostra vita l'orientamento è necessario per la scelta degli studi che abbiamo intenzione di intraprendere alla fine della scuola media; una scelta difficile e delicata.

Proprio per questo nella nostra scuola la professoressa Contrucci organizza ogni anno una serie di incontri e attività mirate a facilitare noi alunni in questa scelta.

Quest'anno gli incontri dedicati all'Orientamento si sono svolti il 21 novembre nella nostra sede centrale e il 23 nella sede succursale: nella prima parte del pomeriggio abbiamo ascoltato la dott.ssa Pascucci – specialista in Orientamento – che ci

ha spiegato l'organizzazione della Scuola Superiore in generale e poi i possibili indirizzi da scegliere, quali licei, istituti e scuole professionali di vario tipo, dopo abbiamo avuto la



possibilità di incontrare alcuni professori che rappresentavano varie scuole superiori, non solo della nostra zona, a cui abbiamo posto tante

domande sull'organizzazione dei loro Istituti.

Inoltre, quest'anno è stata organizzata un'attività, non obbligatoria, per i ragazzi di terza media. Consiste in una serie di test, somministrati da un gruppo di psicologi altamente specializzati, che evidenzierà le attitudini e le propensioni di ognuno di noi. Il test comprende una serie di domande personali, logiche e matematiche per scoprire in cosa siamo più portati. In un secondo momento ci sarà un colloquio tra famiglie e psicologi.

Questo test è molto importante per i ragazzi della nostra età che qualche volta possono trovarsi "disorientati" e che hanno bisogno di un aiuto nella importante scelta di un pezzo fondamentale del loro futuro.

*Michele Coppola
Raffaele Annunziata*

Intervista a due ex alunne della IIIA

Margherita, del liceo classico "Dante Alighieri" e Anna Lou, del liceo classico "Terenzio Mamiani".

Come sei stata accolta dai professori?

Margherita: il primo giorno di scuola le professoressa ci hanno accolto nella palestra, successivamente la Preside ci ha fatto un discorso generale sulle regole della scuola, poi ci hanno portato nelle nostre rispettive classi e le professoressa ci hanno detto che è tutto diverso rispetto alle medie.

Anna Lou: l'accoglienza è stata discretamente calorosa, una semplice introduzione e abbiamo iniziato le lezioni. La Preside è passata in tutte le classi a fare un breve discorso di benvenuto, ci hanno spiegato le differenze con le medie e ci hanno esplicitamente detto che lo studio dev'essere costante tutto l'anno.

Hai notato grandi differenze dalla scuola media? Quali?

Margherita: oltre al Latino e al Greco, ci sono regole nuove nella scuola e all'inizio lo studio è un po' più difficile e impegnativo, ma basta

sapersi organizzare bene per andare meglio. La scuola possiede un laboratorio di scienze, la palestra è al chiuso e ha un campo da pallavolo al suo interno e inoltre c'è una sala da ping-pong per chi non volesse



giocare a pallavolo. La ricreazione è una sola e dura 15 minuti, dalle 11,05 alle 11,20.

Anna Lou: sì, assolutamente partendo dagli studenti che hanno la possibilità di esprimere in molti modi la loro opinione attraverso assemblee, elezioni d'Istituto ed il giornalino scolastico. I voti sono più bassi e

l'otto è un vero traguardo. Questo mi sta aiutando a dare più valore allo studio. I professori non si fanno scrupoli con le insufficienze, anzi.

Hai avuto difficoltà? Se sì, quali?

Margherita: ho avuto molte difficoltà all'inizio col greco ed il latino, anche se credo sia normale visto che sono due lingue nuove, mentre per le altre materie non ho avuto nessun problema e ho fatto subito amicizia con la classe.

Anna Lou: in realtà non molte, un po' sulle nuove materie, greco e latino. Lo studio è molto più impegnativo e sto cercando di non perdermi niente, quello che alle medie chiamavamo "tanto" è "all'ordine del giorno". Bisogna mantenere il ritmo ma non è niente di esagerato.

*Daniele Bianchini
Beatrice Dotti*

Momenti di gloria

Lo scorso maggio gli alunni della III A partecipando al Concorso Nazionale “Resistere in Roma prigioniera” hanno conseguito due dei premi messi a concorso.

Pubblichiamo le foto della premiazione con il Presidente del Museo Storico della Liberazione professor Antonio Parisella e la professoressa Marilena Contrucci.



Il I premio è stato assegnato a una monografia su “Romualdo Chiesa” di V. Gifuni, L. Monaco, L. Chiesa, G. Grispello e L. Romualdi.



Il III premio è stato assegnato a un libro a fumetti sul periodo della “Resistenza a Roma” creato da D. Ramesh, M. Bonomo, D. Dameg e N. La Terza.

Dietro le quinte...

Ed eccoci arrivati alla fine del nostro giornalino scolastico! Probabilmente non sarà facile per voi lettori intuire quante fatiche e sforzi siano stati necessari al fine di realizzare il nostro lavoro. “Dietro le quinte” infatti, c’è stato l’impegno di ben due classi con alcuni indispensabili aiuti da parte di fantastici insegnanti che hanno messo a disposizione il loro tempo per riuscire a realizzarlo.

Abbiamo partecipato numerosi al

fine di realizzare il giornalino inserendo argomenti principalmente di attualità, includendo anche fenomeni di carattere scientifico.

Come mai la scelta di questi argomenti? Proseguendo con lo studio del programma, ci siamo resi conto dell’importanza di trattare temi di attualità affinché possiamo renderci conto delle problematiche e delle vicende che si verificano quotidianamente nel mondo. C’è anche da dire

che ormai il giornalino è diventato una tradizione nella nostra scuola. Ogni anno infatti, la professoressa Contrucci, si assume l’incarico di seguire noi alunni nella sua elaborazione.

Detto ciò, spero sia stato di vostro gradimento e vi abbia portato a riflettere su alcuni problemi che ci vedono coinvolti.

Giulia Mastrangeli



DANTINO NEWS
a cura delle classi II A e III A
della s.m.s. “Dante Alighieri”
Via Cassiodoro, 2/a Roma.

Diretto dalla
prof.ssa M. Contrucci
con la collaborazione delle
prof.sse E. Garagnani e
L. Pelagallo.

Redazione
Gli alunni delle
classi
II A e III A

